

NOTA METODOLOGICA

1. Lo sviluppo del Progetto Excelsior

L'organizzazione dell'indagine, la metodologia e i risultati puntuali delle prime indagini (realizzate annualmente nel triennio 1997-1999) hanno tracciato una direzione concreta per ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni ed hanno consolidato l'indagine Excelsior come strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione.

L'impostazione generale e l'organizzazione dell'indagine sono state in parte modificate alla conclusione del primo triennio. Nella quarta indagine (2000) sono stati infatti introdotti tre elementi innovativi:

- lo spostamento del periodo d'indagine da aprile-maggio a novembre-dicembre, ritenuto da molte imprese più consono alla formulazione di previsioni circa la probabile evoluzione occupazionale;
- la riduzione dell'arco temporale di previsione da due anni ad uno solo tenendo conto delle difficoltà, riscontrate da diverse imprese, soprattutto quelle di minore dimensione, a formulare previsioni per 18-24 mesi;
- una maggior attenzione ai sistemi economici locali, che ha consentito di ottenere dati significativi a livello di settori e/o comparti di attività economiche caratterizzanti i singoli sistemi provinciali.

La quinta indagine (2001) ha invece confermato interamente l'impianto dell'indagine precedente, con alcuni affinamenti nel questionario di indagine al fine di disporre di elementi conoscitivi per una più precisa codifica delle figure professionali indicate dalle imprese e, conseguentemente, la piena adozione della classificazione ISCO-88 quale griglia espositiva dei risultati finali (sino al livello di maggior dettaglio degli *unit groups*).

In occasione della sesta indagine (2002) sono state rilevate talune informazioni aggiuntive finalizzate a conoscere maggiori dettagli relativi all'esperienza richiesta dalle imprese, la diffusione del tirocinio formativo e maggiori precisazioni circa la formazione continua svolta dalle imprese, e ancora le modalità di selezione seguite. Alcune modifiche riguardano anche la classificazione delle figure professionali e la valutazione del livello formativo equivalente (per queste ultime due modificazioni si rimanda ai successivi paragrafi della nota metodologica).

2. Il campo di osservazione e l'articolazione del sistema informativo Excelsior

Il campo di osservazione della sesta indagine non muta rispetto alle precedenti ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2000, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione,
- delle aziende pubbliche del settore sanitario,
- delle unità scolastiche e universitarie pubbliche,
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate (cioè nel 2001 e 2002) mentre sono state inserite le imprese sorte dopo il 31.12.2000 (soprattutto di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione).

Per le imprese di maggiori dimensioni (con almeno 100 dipendenti) è stato inoltre aggiornato l'universo di partenza con dati più recenti, ad esempio rilevando l'apertura di nuove unità provinciali.

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in albi tenuti da ordini o collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali" considerati nell'universo di riferimento, se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Anche quest'anno nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientra il settore agricolo-zootecnico, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2003 saranno contenuti in uno specifico volume di prossima pubblicazione.

Come di consuetudine le unità considerate sono l'impresa, l'unità locale e l'unità provinciale (per unità provinciale si intende l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia). Le definizioni delle suddette unità sono coerenti con quelle utilizzate dall'ISTAT.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2000 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione erano circa 5.698.000, di cui 4.628.000 mila nei settori extra agricoli e 1.070.000 nell'agricoltura e nella pesca. Non tutte erano attive alla data di riferimento, né di tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione – attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti, indirizzo delle unità locali – necessarie per la costruzione del disegno

campionario.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro e quelle di altre anagrafi amministrative i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio. In particolare, sono stati utilizzati i dati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL).

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e province), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità locali e provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2000, per attività economica, dimensione, localizzazione, forma giuridica (queste tabelle hanno un contenuto informativo di per sé rilevante ed al tempo stesso – nella versione relativa alle unità provinciali con dipendenti – hanno costituito la base per le operazioni di riporto all'universo dei risultati dell'indagine Excelsior).

3. Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Le modalità e l'organizzazione della sesta indagine previsionale sulla domanda di lavoro per il 2003 non si discostano in modo sostanziale da quelle seguite nelle precedenti edizioni, così da garantire il maggior grado di omogeneità e confrontabilità dei dati.

Il questionario di indagine è stato somministrato alle imprese nei mesi di novembre e dicembre 2002 (per alcune grandi imprese nel mese di gennaio 2003). Al fine di conoscere l'evoluzione dell'occupazione delle imprese intervistate è stato rilevato lo stock al 31.12.2001, i movimenti in entrata e in uscita effettivamente avvenuti nell'anno 2002 e le previsioni dei movimenti dell'anno 2003.

L'indagine – come da tradizione - ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima, per le imprese fino a 250 dipendenti attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I.) rivolta a oltre 90.000 imprese,

precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;

- la seconda, seguita per tutte le imprese con oltre 250 dipendenti, con intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio; l'universo relativo a queste imprese é risultato, a livello nazionale, pari a circa 4.000 imprese.

4. La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica ed intervista diretta é stato articolato in cinque sezioni:

- sezione 1: Situazione dell'occupazione e previsioni fino al 31.12.2003
- sezione 2: Figure professionali dipendenti in entrata nel 2003
- sezione 3: Motivi di non assunzione dichiarati dalle imprese che non prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti
- sezione 4: Personale con contratti atipici nell'anno 2002
- sezione 5: Formazione di personale avvenuta nel 2002
- sezione 6: Entrate e uscite avvenute nel 2002 e previste nel 2003 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti).

Nella sezione 1 del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2001 e i movimenti in entrata e uscita avvenuti nel 2002 e previsti dall'impresa per l'anno 2003, distinti per livello di inquadramento.

La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedevano assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2003, distintamente per ogni figura professionale richiesta.

La sezione 3 é riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale.

Con la sezione 4 si è rilevata la presenza nell'impresa, durante l'anno 2002, di lavoratori con contratto atipico (in particolare: dipendenti a tempo determinato, lavoratori interinali, collaboratori coordinati e continuativi con attività prevalente nell'impresa, apprendisti e contratti di formazione lavoro, personale in tirocinio formativo/stage) e l'ammontare degli stessi alla data del 31.12.2002.

La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2002 a favore dei propri dipendenti (per i principali livelli di inquadramento) e il relativo costo sostenuto.

Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – le imprese plurilocalizzate dovevano indicare la suddivisione delle entrate avvenute nel 2002 e previste nel 2003 per ognuna delle province in cui

l'impresa operava con proprie unità locali.

5. I controlli delle risposte “on line” e i controlli di coerenza “ex post”

Tutti i questionari sono stati controllati per verificare la coerenza tra le diverse informazioni rilevate. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc...), sia sui dati qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica (o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti) è stata effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. In una fase successiva le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario sono state verificate e controllate per validarne la coerenza.

Per quanto riguarda le imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti (siti web aziendali, portale Infoimprese.it, visure camerale, articoli di giornale, fonti ed elenchi settoriali o territoriali).

I questionari delle imprese con almeno 100 dipendenti che non hanno risposto all'indagine sono stati ricostruiti attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, dai registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. La stima delle variabili d'indagine mancanti è stata effettuata anche tenendo conto di parametri tratti da imprese simili. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc...).

6. Il disegno campionario, i riporti all'universo e la significatività dei risultati

La ricostruzione dell'universo delle imprese, delle unità locali, e dei principali caratteri di stratificazione (dimensione, localizzazione e attività economica) a livello di singola impresa ha consentito di disporre di dati analitici utili per stratificare adeguatamente l'universo di indagine.

Sui diversi strati (domini), stabiliti a priori, per i quali si è calcolato il numero delle imprese, delle unità locali provinciali e degli addetti dipendenti si sono determinate le numerosità campionarie; ciascun dominio è stato ottenuto incrociando:

- 27 settori di attività economica;
- 4 classi dimensionali stabilite in base al numero di dipendenti (1-9 dipendenti, 10-49, 50-249, 250 e oltre)

- 20 regioni.

Come nell'indagine precedente la definizione del campione a livello provinciale ha privilegiato settori "tipici" e caratterizzanti l'economia provinciale e ha escluso settori non significativi. I settori di attività variano di conseguenza da una provincia all'altra, risultando in alcuni casi molto analitici in riferimento ad una specifica attività economica.

In sede di indagine unità non rispondenti sono state sostituite con unità che presentavano la minima "distanza" dall'unità campionata, distanza opportunamente calcolata su una batteria di variabili di stratificazione.

La frazione campionaria sondata sull'universo delle imprese è stata pari all'8% per le imprese con meno di 100 dipendenti e del 53% per quelle con 100-249 dipendenti intervistate telefonicamente; è risultata pari al 71% circa per quelle di dimensione maggiore.

7. La classificazione delle professioni

7.1. Il metodo di classificazione

Il metodo di classificazione delle figure professionali utilizzato nella presente edizione dell'indagine Excelsior non si discosta da quello utilizzato nelle precedenti edizioni. Si tratta, come è noto, di un metodo che sfrutta un approccio dinamico, del tipo *bottom up*, che intende semplificare la rilevazione, solitamente complessa, delle figure professionali e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica. La figura elementare codificata è presente all'interno di una nomenclatura che include circa 2.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti sia da fonti specifiche sull'occupazione nei diversi settori sia da parte delle imprese intervistate, ed è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando la modalità di quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura
- il livello di inquadramento

La classificazione del livello di inquadramento sfrutta le seguenti classiche categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai, apprendisti e personale generico.

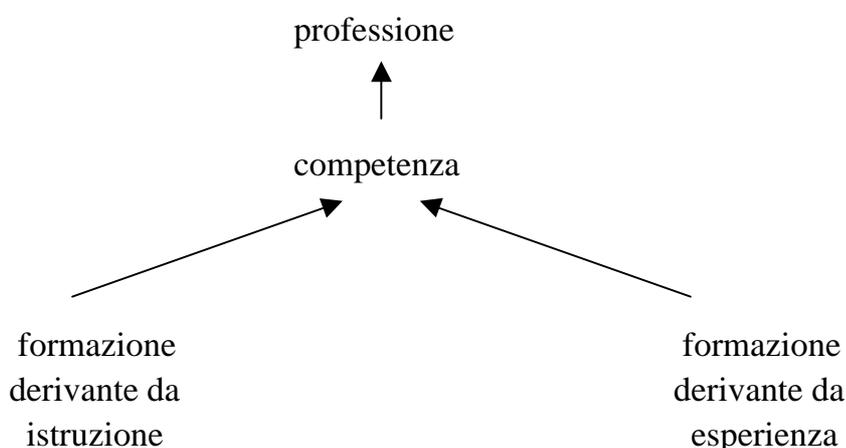
7.2. Il metodo di definizione del livello di formazione

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è richiesto per ogni figura

professionale domandata dalle imprese il livello di istruzione ed il titolo di studio specifico.

La presente edizione ha affiancato a queste informazioni quelle determinate in base ad un nuovo criterio di definizione del livello di formazione che caratterizza una figura professionale. Invece di basarsi esclusivamente sul livello di istruzione, si è costruito un indicatore di formazione integrata equivalente (livello formativo equivalente) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali.

L'idea di fondo della costruzione di livelli formativi, equivalenti ai livelli di istruzione che tradizionalmente caratterizzano le figure rilevate all'interno dell'indagine Excelsior, è semplice: una stessa professione può basarsi su una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:



I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce alla stessa formazione necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese.

7.3. La struttura della classificazione

A differenza delle edizioni precedenti, la presente edizione si caratterizza per l'introduzione di una nuova classificazione delle professioni, che si affianca alla classificazione europea ISCO-88. Tale classificazione, basata su criteri analoghi a quelli presenti in ISCO-88, è stata costruita in vista di una maggiore efficacia nella determinazione di una corrispondenza tra classi di figure professionali e tipi di competenza che definiscono le professioni.

La struttura generale che definisce l'impianto di una classificazione delle professioni è generalmente fondata su una definizione condivisa di professione e su due concetti classificatori fondamentali. La figura professionale, definita come un insieme di compiti, eseguiti o da eseguire, al fine di produrre un determinato bene o servizio, è centrale per determinare la concezione 1) di competenza, che costituisce la base su cui incentrare i criteri classificatori ed è introdotta come capacità di eseguire dei compiti, e 2) di occupazione, ossia la classe minima che include figure professionali simili e che costituisce generalmente la principale categoria di classificazione. I due concetti fondamentali su cui si costruisce la classificazione derivano proprio dall'analisi della competenza, o dell'insieme di competenze, che soggiace ad una certa attività professionale, e sono:

1) livello della competenza:

definito in base alla complessità dei compiti e della formazione

2) specializzazione della competenza:

distinta su due domini: conoscitivo (area disciplinare)
 operativo (settore economico)

Il livello di competenza è poi utilizzato in vista della distinzione delle classi di primo livello, che sono conseguentemente articolate sulla base della specializzazione della competenza. Tuttavia, ed è questo il limite che si può intravedere nelle classificazioni statistiche internazionali, nella definizione delle classi sono spesso all'opera altri criteri non esplicitamente trattati. La nuova classificazione, che qui si propone, costituisce un primo passo finalizzato ad oltrepassare questo limite e sfrutta, oltre ai due criteri indicati, in primo luogo i dati derivabili dall'area economica sotto cui è classificato il prodotto e dall'area aziendale in cui la figura svolge la propria attività. Si determinano, in questo modo, quattro macrogruppi professionali:

MACROGRUPPO 1: *PROFESSIONI SPECIALISTICHE E TECNICHE*

- livello medio-alto di conoscenza specifica
- compiti di direzione, progettazione, soluzione di problemi

MACROGRUPPO 2: *PROFESSIONI OPERATIVE DELLA GESTIONE DI IMPRESA*

- livello medio di conoscenza specifica
- compiti nell'area della gestione dati e informazioni

MACROGRUPPO 3: *PROFESSIONI OPERATIVE DEI SERVIZI E DELLE VENDITE*

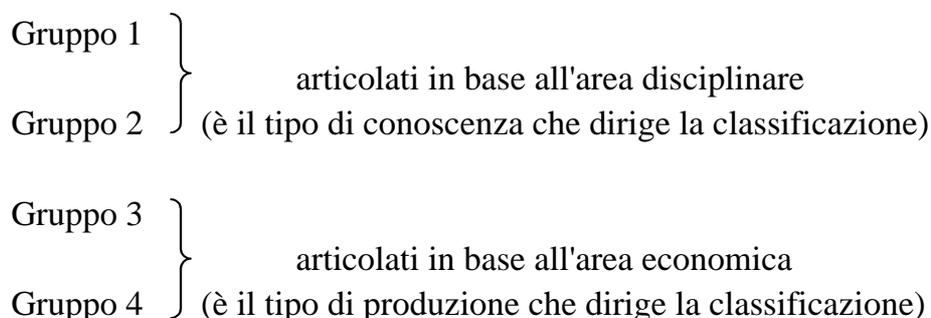
- livello medio-basso di conoscenza specifica
- compiti nell'area della produzione nei settori dei servizi

MACROGRUPPO 4: *PROFESSIONI OPERATIVE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE*

- livello medio-basso di conoscenza specifica
- compiti nell'area della produzione nei settori industriali

Si sottolinea che i gruppi sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure o della possibilità, legata a tale livello, che la figura avanzi all'interno di una filiera di settore. Il grande gruppo 1 include figure che svolgono compiti per i quali è richiesta la capacità di impostazione e soluzione di problemi e perciò si differenzia dai gruppi che richiedono competenze meno avanzate, le cui figure svolgono compiti per i quali è generalmente richiesta la sola capacità di applicare procedure prefissate di soluzione di problemi. Tale distinzione, tuttavia, è soggetta ad alcune limitazioni dovute in massima parte alla grande differenziazione interna delle figure artigiane, in relazione alle quali la distinzione tra attività artigiana e attività artistica diviene altamente problematica. Il numero esiguo di richieste per figure di quest'ultimo genere è tuttavia sufficiente a giustificare l'impostazione seguita nel presente contesto.

I gruppi, al loro interno, sono articolati in relazione alla specificazione delle competenze delle figure professionali. Si è detto in precedenza che tale articolazione avviene rispetto a due domini: un dominio prettamente conoscitivo, che definisce tipicamente le figure di medio-alta competenza, e un dominio operativo, che definisce tipicamente le figure di medio-bassa competenza. Si ottiene così un'articolazione di questo genere:



Infatti, la specificità delle competenze medio-alte deriva dal tipo di conoscenza teorica che ne sta alla base, mentre la specificità delle competenze medio-basse deriva dal tipo di conoscenza operativa, definita a partire dal processo di produzione coinvolto. La distinzione dei primi gruppi appare perciò corrispondere alla distinzione di analoghi indirizzi di studio, mentre la distinzione degli altri gruppi appare corrispondere alla distinzione di analoghi settori economici.

Il dettaglio completo della struttura della nuova classificazione Excelsior e della corrispondenza delle figure professionali elementari nei diversi livelli gerarchici

della classificazione è presentato nell'appendice 2 del presente volume. La struttura presenta 3 livelli distinti:

- 1) macrogruppi
- 2) microgruppi
- 3) professioni

I quattro macrogruppi di riferimento sono stati internamente articolati in classi utilizzando coerentemente il criterio della suddivisione per area disciplinare in relazione ai macrogruppi 1 e 2 e il criterio della suddivisione per settore economico in relazione ai macrogruppi 3 e 4. All'interno dei 30 microgruppi ottenuti sono poi state definite, utilizzando gli stessi criteri, 172 professioni Excelsior, sotto le quali avviene la classificazione delle circa 2000 figure professionali elementari. Tale classificazione è avvenuta in modo tale da tenere conto sia delle classificazioni ISCO e ISTAT, in cui è proposta una precisa associazione tra descrizione della figura e classe corrispondente alla 4^a cifra, sia delle informazioni derivanti dalla serie storica delle indagini Excelsior. Infatti, è in sede di analisi della serie storica che diviene possibile stabilire una connessione tra una classificazione che avviene *a priori*, o dall'alto, e una classificazione che avviene *a posteriori*, o dal basso, ossia sulla base della considerazione dei nomi dati dalle imprese a determinate figure e delle caratteristiche ad esse associate. Si è così giunti ad adattare la composizione delle classi della nuova classificazione, in vista di una migliore corrispondenza con il linguaggio delle imprese sulle professioni. Si osserva, infine, che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni: 1) quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura professione e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura; 2) quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Al fine di facilitare un confronto su basi omogenee dei principali dati con quelli della scorsa indagine, alcune tavole del volume propongono la rielaborazione di questi ultimi secondo la suddetta corrispondenza.

Infine, non viene abbandonata, ma proposta solo in allegato, l'esposizione dei dati secondo la classificazione ISCO. Tale esposizione consente infatti una diretta connessione, utile a fini statistici, con una classificazione internazionale, oltre che una connessione indiretta con la classificazione delle professioni ISTAT.